

U:



Cavani batte Neto per il gol del pareggio, centesima rete in A dell'uruguayano FOTO REUTERS

Cavani fa 100 ma ride la Juve

Con la Fiorentina finisce 1-1 Bianconeri di nuovo in fuga

La vetta è lontana Al gol di Roncaglia (con abbaglio di De Sanctis) risponde il Matador, ma il punto che serve alla capolista, ora a +5

MASSIMO DE MARZI
FIRENZE

TRA UNA SQUADRA REDUCE DA TRE SCONFITTE CONSECUTIVE (LA FIORENTINA) E UNA CHE VENIVA DA TRE VITTORIE DI FILA (IL NAPOLI) NON POTEVA CHE FINIRE IN PAREGGIO. La sfida dell'ora di pranzo ha bruciato tutte le sue emozioni nel finale di primo tempo, quando i viola sono andati in vantaggio grazie ad un errore clamoroso di De Sanctis, che ha completamente sbagliato il tempo dell'uscita facendosi scavalcare fantozzianamente da un lancio di Roncaglia dalla metà campo, e poi con la risposta degli azzurri arrivata poco dopo grazie alla rete numero 100 in serie A di Cavani, sempre più Matador e capocannoniere.

ATTACCHI SPUNTATI

Nella ripresa, nonostante il campo inzuppato dalla pioggia, entrambe le squadre hanno cercato la vittoria ma senza riuscire a trovare l'acuto decisivo. E così alla fine ne è scaturito un esito che riallontana la vetta a cinque punti per gli uomini di Mazzarri, incapaci di rispondere alla vittoria d'autorità della Juve nell'anticipo con l'Udinese, mentre quelli di Montella vedono rifarsi sotto il Milan in zona Europa. La gara del Franchi ha confermato qualità e limiti delle due formazioni. Il Napoli, dopo aver riavuto dalla Corte Federale i due punti che le erano stati tolti prima di Natale (e con capitano Cannavaro di nuovo arruolabile ma in panchina) ha fatto maggiormente la partita, ha reagito con carattere allo svantaggio arrivato in modo fortuito, ma se non segna Cavani nelle partite contro le big i partenopei non hanno molte altre frecce al loro arco, specie se Hamsik gioca una partita normale e Pandev spreca nel finale l'unica vera occasione consentendo a Neto di fare un figurone sul suo colpo di testa da distanza ravvicinata. Mazzarri ha dimostrato di voler provare a vincere a tutti i costi, gettando nella mischia Dzemaili e Insigne per aumentare il peso offensivo dei suoi, ma in realtà ha creato pochissimi grattacapi alla difesa viola. Dal canto suo la Fiorentina è riuscita a interrompere la striscia negativa, conquistando il primo risultato utile del 2013, ma ha confermato di vivere un momento poco brillante, soprattutto in fase offen-

siva. Perché Jovetic non è più brillante come ad inizio stagione, dimostrando di non aver recuperato ancora la migliore condizione dopo l'infortunio che lo ha tenuto a lungo ai box, perché Toni a certi livelli ormai fa fatica (anche se nel primo tempo aveva forse subito un fallo da rigore) e davanti non ci sono molte altre cartucce da sparare. Nelle ultime battute Montella ha provato a giocare la carta della freschezza con Ljajic, ma ormai la gara era indirizzata verso il pareggio, anche se al 93' Aquilani ha spedito in curva Ferrovia il pallone che poteva valere il ritorno alla vittoria. I viola, in avvio di secondo tempo, hanno protestato per la mancata espulsione dell'ex Behrami, ma Montella (che pure in campo si era lamentato a lungo) ha evitato di polemizzare sulle decisioni arbitrali: «Mi sembrava nettamente un fallo intenzionale, quindi il giocatore era da ammonire. Poi finisce lì la mia reazione, piuttosto sono soddisfatto del carattere dimostrato dalla squadra. Abbiamo concesso pochissimo a un'avversaria fortissima come il Napoli».

LA RABBIA DI MAZZARRI

«Stavolta avremmo meritato la vittoria, ma se andiamo avanti con questa convinzione e organizzazione possiamo divertirci e fare bene, anzi benissimo». Il tecnico del Napoli ha visto il bicchiere mezzo pieno, considerando la prestazione dei suoi e il valore della rivale («questo campo è quasi proibitivo, i viola in casa sono secondi solo alla Juventus»), ha espresso il suo rammarico per l'occasione sciupata da Pandev («sembrava gol»), sottolineando i miglioramenti fatti: «Finora abbiamo raccolto 13 punti in più dello scorso campionato. Vogliamo continuare così per essere protagonisti fino alla fine». Per Cavani, invece, la gioia del centesimo gol in A è stata superiore a tutto: «Il primo lo avevo segnato contro la Fiorentina quando ero al Palermo, si vede che questa squadra mi porta fortuna... Abbiamo guadagnato un punto pesante, restiamo in corsa per lo scudetto».

FIORENTINA	1
NAPOLI	1

FIORENTINA: Neto; Roncaglia, Rodriguez, Savic; Pasqual (82' Tomovic), Aquilani, Borja Valero, Romulo (77' Migliaccio), Cuadrado; Jovetic, Toni (85' Ljajic).
NAPOLI: De Sanctis; Gamberini (70' Insigne), Britos, Campagnaro; Inler, Maggio, Behrami (55' Zemailli), Zuniga, Hamsik, Pandev; Cavani.
ARBITRO: Bergonzi
MARCATORI: 33' Roncaglia (F), 42' Cavani (N)
NOTE: Ammoniti: Behrami (N), Gamberini (N), Toni (F), Inler (N), Savic (F), Rodriguez (F)

ha mosso il pallone per gli altri, però la partita l'ha chiusa lui, entrando di forza nello spazio di sette metri solo sfiorato dai piedini delicati di Giovinco e Vucinic. «Può diventare uno dei migliori al mondo in quel ruolo» diceva Conte a fine partita, prima di pungerlo, «si adagia troppo sui suoi mezzi a volte, ci vogliono bastone e carota con lui». Lui accetta l'una e l'altra terapia, «l'allenatore mi chiede solo di essere attivo in allenamento, sono grande e grosso, i contrasti devo vincerli tutti», col suo metro e 86, i suoi 80 kg di muscoli è il minimo che gli si possa chiedere. Gli domandano di Ferguson, perché mai il Manchester United abbia deciso di privarsi di lui, «chiedeteglielo» risponde, rabbiandosi. La storia è più complessa, la Juve lo voleva quanto sir Alex. Il suo contratto scadeva a luglio, Marotta gli chiese di non accettare rinnovi, Pogba accettò il gioco, finì in bianconero ma la Juve versò un milione e mezzo allo United per finirla lì, per metterci una pietra sopra. Ne valeva la pena. Nel 2009 fu al centro di un altro contenzioso, il Le Havre accusò i Red Devils di averlo convinto a trasferirsi Oltremarica, comprando lui e la sua famiglia con 90mila euro e una casa. Anche allora un indennizzo mise tutto a tacere.

Ha firmato un quadriennale con la Signora, vale già almeno venti milioni, è una plusvalenza vivente. Tecnicamente è una scoperta molto al di là di ogni previsione. A centrocampo il suo piede risolutore è ossigeno puro per una squadra che i gol li deve costruire alla perfezione, che gli attaccanti deve metterli in porta, sennò niente. Lui è l'improvvisazione, più che l'immaginazione, al potere, è il bello del calcio, ha l'indispensabile potere di trovare il gol in ogni momento. E poi vede il gioco, contro l'Udinese ha sbagliato solo due dei 47 passaggi tentati. Lo hanno paragonato a Rijkaard, però l'olandese non tirava così, in quel Milan i gol da fuori li segnava Ancelotti. Ricorda più Seedorf, per la capacità di usare il piede come una catapulte, i suoi palloni hanno sibilato per settanta metri complessivi contro l'Udinese prima di fermarsi nel sacco, meteoriti imprevedibili e decisivi. «Non mi fermo più adesso» dice, uno di un'altra razza, direbbe De Andrè, un bombarolo.

GENOA

Catania fatale a Delneri In panchina torna Ballardini

Un 2-0 in casa e l'avventura di Digi Delneri sulla panchina del Genoa sembra già finita. Quasi tre mesi, nove sconfitte in tredici partite (di cui cinque consecutive, derby compreso) e una media punta da retrocessione condannano il tecnico di Aquileia, subentrato il 22 ottobre all'esonerato Gigi De Canio. Contro il Catania i grifoni sbandano subito e vanno sotto subito grazie a Bergessio, Borriello si divora il più facile dei gol e la reazione del Genoa è quasi tutta qui in un Marassi in cui risuonano i fischi. Il raddoppio di Barrientos, con la complicità di Granquist, è solo l'ultima pennellata di un quadro nerissimo che vede i rossoblù terzultimi e staccati di tre punti dal Pescara. Al contrario, il Catania vola a soli quattro punti dalla zona Uefa. A fine gara il volto di Delneri è scuro: «Il momento non è per niente buono; ma il campionato è lungo e la volontà di cambiare passo c'è - dice - L'allenatore è sempre responsabile, nel bene e nel male. Non ho idea di cosa deciderà la società: io lavoro sempre per ottenere il massimo e vado avanti per la mia strada». Una strada che, però, sembra portare lontano da Genova. «Stiamo lavorando, non è ancora deciso niente», taglia corto Rino Foschi, direttore sportivo del Genoa, al termine del summit tenuto negli spogliatoi con Fabrizio Preziosi e l'ad Alessandro Zarbano. Manca solo l'annuncio ufficiale, ma con tutta probabilità sarà Davide Ballardini a guidare da ora in avanti il Genoa, tornando su quella panchina dove si sedè nel novembre del 2010 al posto dell'esonerato Gasperini. Alla fine della stagione il suo Genoa chiuse decimo, a questa squadra basterebbe soltanto riaccendere la speranza di una salvezza che ora sembra lontana.

CLASSIFICA SERIE A

* Una partita in meno

	PUNTI	PARTITE				IN CASA				FUORI CASA				RETI	
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S
1 Juventus	48	21	15	3	3	11	8	1	2	10	7	2	1	45	14
2 Napoli	43	21	13	4	4	11	8	2	1	10	5	2	3	41	19
3 Lazio	43	21	13	4	4	11	9	1	1	10	4	3	3	32	21
4 Inter*	38	20	12	2	6	10	6	2	2	10	6	0	4	32	22
5 Fiorentina	36	21	10	6	5	11	7	3	1	10	3	3	4	38	25
6 Milan	34	21	10	4	7	11	7	0	4	10	3	4	3	38	28
7 Roma*	32	20	10	2	8	9	5	2	2	11	5	0	6	43	34
8 Catania	32	21	9	5	7	11	7	2	2	10	2	3	5	29	27
9 Parma	31	21	8	7	6	10	6	4	0	11	2	3	6	29	27
10 Udinese	30	21	7	9	5	10	5	4	1	11	2	5	4	32	31
11 Torino (-1)	26	21	6	9	6	10	4	2	4	11	2	7	2	25	24
12 Chievo	25	21	7	4	10	11	5	4	2	10	2	0	8	22	34
13 Atalanta (-2)	23	21	7	4	10	10	5	2	3	11	2	2	7	19	31
14 Bologna	21	21	6	3	12	10	4	3	3	11	2	0	9	26	28
15 Sampdoria (-1)	21	21	6	4	11	10	3	2	5	11	3	2	6	22	29
16 Cagliari	20	21	5	5	11	10	3	2	5	11	2	3	6	20	37
17 Pescara	20	21	6	2	13	11	4	1	6	10	2	1	7	17	39
18 Genoa	17	21	4	5	12	11	2	3	6	10	2	2	6	21	34
19 Palermo	16	21	3	7	11	10	3	4	3	11	0	3	8	18	34
20 Siena (-6)	14	21	5	5	11	11	4	3	4	10	1	2	7	20	31

RISULTATI 21ª

Atalanta 1-1 Cagliari
Chievo 1-1 Parma
Fiorentina 1-1 Napoli
Genoa 0-2 Catania
Juventus 4-0 Udinese
Milan 2-1 Bologna
Palermo 2-2 Lazio
Pescara 0-2 Torino
Siena 1-0 Sampdoria
Roma - Inter

PROSSIMO TURNO

Atalanta - Milan
Bologna - Roma
Cagliari - Palermo
Catania - Fiorentina
Inter - Torino
Juventus - Genoa
Lazio - Chievo
Parma - Napoli
Sampdoria - Pescara
Udinese - Siena

MARCATORI

- 17 RETI: Cavani (Napoli)
- 14 RETI: El Shaarawy (Milan); Di Natale (Udinese)
- 10 RETI: Osvaldo e Lamela (Roma); Klose (Lazio); Pazzini (Milan)
- 8 RETI: Jovetic (Fiorentina); Milito (Inter); Gilardino (Bologna); Hemanes (Lazio)
- 7 RETI: Hamsik (Napoli); Sau (Cagliari); Bianchi (Torino); Denis (Atalanta); Bergessio (Catania); Belfodil (Parma)
- 6 RETI: Quagliarella e Giovinco (Juventus); Totti (Roma); Toni (Fiorentina); Palacio (Inter); Paloschi (Chievo)
- 5 RETI: Gonzalo (Fiorentina); Cassano (Inter); Vidal, Pirlo e Vucinic (Juventus); Miccoli (Palermo); Immobile e Borriello (Genoa); Amauri (Parma); Diamanti (Bologna); Gomez (Catania)

SCACCHI

ADOLIVIO CAPECE

Harikrishna-Van Wely

Wijk aan Zee 2013. Il Bianco muove e vince.



WILK AAN ZEE, ANAND REDIVIVO Secondo riposo dopo 8 turni su 13 oggi a Wijk aan Zee: Fabiano Caruana viaggia a metà classifica e per ora non sta brillando. Carlsen si conferma il più forte, la sorpresa del torneo è Anand che sembra tornato ai livelli di un tempo. Sabino Brunello nel gruppo C si gioca il primo posto con l'argentino Peralta. Fino al 27 gennaio. Sito per la diretta delle partite www.tatasteelchess.com

SOLUZIONE
1.Dg6+! Rg6:2.Ae4 MATTO! UNA CONCLUSIONE INATTESCA.